

Non posso io curare il trasporto delle lettere e non può l'amico e collega, il ministro delle poste, curare la manutenzione delle strade.

Potremo però e dovremo procedere d'accordo anche nei provvedimenti, che si riferiscono agli automobili; tanto più che il problema dell'automobile postale è irto di difficoltà, soprattutto nel nostro paese.

Gravissima difficoltà per lo sviluppo dell'automobilismo è quella cui accennava l'onorevole Mazziotti, e che accennò anche l'onorevole Majorana come relatore in un recente congresso, e in Senato l'onorevole senatore Colombo: l'elevato costo della benzina.

Ma qui il problema diventa complicatissimo; bisogna infatti evitare le frodi, che si potrebbero fare alla finanza, dato che la benzina non serve soltanto a riscaldare, ma anche ad illuminare; bisognerebbe quindi adulterarla in maniera che non servisse ad illuminare.

È questo un problema tecnico molto difficile. Ad ogni modo, raccomanderò al ministro delle finanze di riprendere lo studio dell'argomento. E certo, se riusciremo a risolvere questo problema di tecnica fiscale avremo giovato ad una importante industria, e al progresso di un mezzo di locomozione, che senza dubbio rappresenta una promessa per l'avvenire, e che è segno di avanzatissima civiltà.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare, onorevole relatore.

ORLANDO V. E., relatore. Restringendomi a rispondere solo a quegli oratori, che hanno proposto emendamenti, poichè per gli altri non ho nè veste nè competenza per rispondere, debbo dire all'onorevole Pasqualino-Vassallo, che non vedo presente, che anche a me il suo emendamento aggiuntivo sembra perfettamente inutile.

I comuni, infatti, possono costituirsi in consorzio e, costituiti in consorzio, chiedere ed ottenere l'esercizio del servizio di automobili. Ora un'aggiunta, che è inutile, può persino riuscire dannosa; e se egli fosse presente, gli dimostrerei come l'aggiunta in questo caso vizii l'articolo, e lo preghe- rei, quindi, di non insistere.

PRESIDENTE. L'onorevole Pasqualino-Vassallo insiste?

(Il deputato Pasqualino-Vassallo non è presente).

L'emendamento dell'onorevole Pasqualino-Vassallo s'intende ritirato.

Metto a partito l'articolo 43-bis.

(È approvato).

Art. 43-ter.

La concessione e il pagamento di tali sussidi, in corrispettivo dei quali l'esercizio dovrà, all'occorrenza, assumere anche i servizi postali, saranno determinati caso per caso, con decreto reale udito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato.

A quest'articolo gli onorevoli Falconi, Cimorelli, Emilio De Gennaro, Leone e Fede hanno presentato il seguente emendamento:

« Il pagamento del contributo stesso per le nuove costruzioni e del debito arretrato è prorogato al doppio delle annualità ammesse nella graduazione stabilita nell'articolo 2 della legge 8 dicembre 1901, numero 497 ».

(I deputati Falconi, Cimorelli e De Gennaro Emilio non sono presenti).

Onorevole Fede, insiste?

FEDE. Questo emendamento è stato discusso, ed il ministro ha fatto promesse. Speriamo che le mantenga.

PRESIDENTE. Allora metto a partito l'articolo 43-ter.

(È approvato).

Art. 43 quater.

Nel caso che gli enti proprietari delle strade da percorrersi con le vetture automobili i quali abbiano chiesta o consentita la concessione, non provvedano alla regolare manutenzione delle strade, il Governo potrà, nell'interesse del servizio pubblico, assumerla d'ufficio, salvo rivalsa a termini degli articoli 197 e 245 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto del 4 maggio 1898, numero 164.

Gli onorevoli Falconi, Cimorelli, Emilio De Gennaro, Leone e Fede hanno presentato il seguente articolo sostitutivo:

« La costruzione di strade rotabili nei comuni che ne sono assolutamente sforniti sarà fatta per tre quarti a spese dello Stato e per un quarto da dividersi egualmente tra provincia e comune ».

DE GENNARO EMILIO. Onorevole Presidente, non ho avuto il tempo di interrogare gli altri firmatari di questo emendamento; ma, visto il vento che spira, debbo